

me, et rallegrandosi molto di la amicitia hanno corroborata, stabilita et firmata, sperando sarà perpetua a ben e utile di ambedoi stati e di la republicha cristiana; di che ne partecipemo ancora nui, con altre parole *ut in litteris*. Item, una lettera al reverendissimo cardinal Eboracense, in opportuna forma ringraziandolo di le parole usate in honor et beneficio de la republicha nostra, offerendosi. Et nota. Per deliberation del Senato, se li manda a donar tapedi cimischisach numero 60 per lui rechiesti, per la summa di ducati . . . et fin qui ne è stà trovati fino al numero . . .

Fu posto, per i Provedadori sora la mercadantia una parte, che *de cetero* li merchadanti condurano ogii in questa città nostra, habino tempo a pagar i loro daci a la Ternaria vechia mexi 4 poi saranno zonti in questa città nostra, dando pegno o partida di banco a l'oficio predito, o vero le chiave di magazeni de l'ojo; ma quelli vendesseno li ogii avanti li 4 mexi, debano pagar li daci avanti. Et nota. Si paga di datio ducati 4 et tre quarti dil mier. Fo presa: 113, 53, 3.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii dil Consejo e Terra ferma, dar stipendio al nobel omo sier Marco Gradenigo qu. sier Catarin, qual sempre in questa guerra si ha exercitato in l'arte militare, *videlicet* ducati 15 per paga a page 8 a l'anno, e ubligation di tenir tre cavalli. Ave 119 de si, 39 di no, et fu presa. Et posto si pagi a la Camera di Verona.

Fu posto, per sier Marco Minio, sier Nicolò Venier, sier Alvixe Moeenigo el cavalier et sier Vincenzo Capello consieri, che 'l nobil homo sier Piero Lando venuto podestà di Padova, et fu electo a veder le strade etc. insieme con sier Daniel Renier e sier Hironimo da cha' da Pexaro, e dovendosi tratar questa materia in questo Consejo, che 'l ditto sier Piero Lando possi venir in ditto Consejo di Pregadi non metando ballota fino per tutto il mexe di Settembre proximo. Fu presa. Ave 127 di si, 50 di no.

E nota. Fo mala stampa. Si potea meter possi venir quando si traterà quella materia, e non tanto tempo. Et però l'ave tante di no.

In questa matina in le do Quarantie, sier Piero Zen per la cosa di Pario compile di parlar, concludendo che 'l dominio di Pario aspeta per opinion sua a domino Pulimeno Summaripa, qual è in questa terra; al qual suo barba missier . . . Summaripa ha lassato el dominio.

*Die 10 Julii 1520, in Rogatis.*

24

Non si die manchar da tutte quelle provisione che possano produrre questo bon et desiderato effecto di franchar il cotimo di Damasco, quale tanto si trova aggravato et angarizato, che hormai non si potrà più sostener; et però:

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio, sia preso che, de primo, siano suspesi tutti i crediti di cotimo i qual si atrovano ne l'offitio nostro del cotimo di Damasco in questo zorno per fin che seranno integralmente satisfati et pagati tutti quelli haverano promesso, come qui sarà dechiarito, ai quali sieno obbligate le 8 per cento sottoscripte; che tutti quelli che da mo' a giorni cinque voranno prometer quello che volutariamente li parerà ad exborsar in man dil Consolo nostro di Damasco fra termine di mexi tre e da poi zonte le galie a Baruto, debbano andar a l'officio di Provedadori nostri di cotimo di Damasco, e li sottoscrivere di quanto li parerà, et di quanto si sottoscriveranno habino a pagar al Consolo nostro in page do, cioè la mità mesi tre da poi zonte le galie presente a Baruto capitano sier Marco Marzello *ut supra*, et l'altra mità mexi tre da poi zonte le altre galie subsequeute. Et trovata se averà la sottoscription per la summa di saraffi 130 milia in circha, quelli tal che haverano exborsato il suo danaro li a Damasco in man del Consolo nostro, siano fati di qui creditori a grossi 18 per saraffo corrente a deremi 50 per saraffo, i quali siano de qui pagati del tratto de le 11 per cento, se intendino esserne obbligate 8 per 100 ai sopraditti che averano promesso i ditti danari; le qual 8 per 100 da esser date a questi che prometterano, se possino scontrar in simil modo nè altrimenti per tanto quanto fussen creditori. Le altre 3 veramente dar se debbano a li creditori freschi del cotimo ultimamente venuti de Soria, che sono per circa ducati 80 milia, a raxon de grossi 18 per saraffo, et *etiam* a li creditori de li ducati 4 milia de . . . a rason de L. 6, s. 4 per ducato, qual siano messi in uno libro insieme . . . da poter scontar si in un loco come in altri, di ditte 3 per 100. Dechiarando, che li creditori di la muda, capitano sier Marin da Moliu, siano aggiunti a tutti li altri creditori. Quelli merchadanti veramente che prometerano et sottoscriverano et che poi non atendesemo a dar il danaro de li al tempo sopradito, debbia el Consolo nostro tuorli ad